

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIOVANNI CAPPELLARI

## Mandanti ed esecutori

Domenica 13 settembre, a Venezia, un gruppo di «camicie verdi» leghiste, giunte in città per la festa della Lega Nord, ha compiuto un raid vandalico-razzista all'interno di un ristorante, distruggendo suppellettili e massacrando di botte un cameriere albanese. Hanno fatto i cattivi seguendo le indicazioni di Maroni?

**RISPOSTA** ■ L'abitudine dei capi leghisti a lanciare il sasso nascondendo maldestramente la mano fa parte integrante ormai del nostro bestiario politico. Piace alla gente, secondo loro, il politico che parla d'istinto, senza pensare e senza preoccuparsi delle conseguenze di ciò che dice. Parlare di ritiro entro Natale dei soldati italiani dall'Afghanistan (Bossi, giovedì) non vuole dire che lui prenderà un'iniziativa per farli tornare, vuol dire solo che lui si è chiesto quale era la battuta che lo rendeva più popolare (giovedì).

Cercano consensi facili i leghisti urlando contro i musci neri e gli extracomunitari. Senza preoccuparsi del fatto che in periferia qualcuno dei più cretini dei loro (è sempre una bella gara) beva e si metta a tirar pugni e bastonate. Costretti a non complimentarsi con lui, gli strizzano l'occhio con la dichiarazione successiva. Dicendogli che ha fatto bene, che loro non lo fanno solo perché sono obbligati a portare la cravatta mentre preparano la secessione e il tempo in cui ci saranno dei premi per chi picchierà un extracomunitario.

LIELLA STAGNO

## Sciopero della fame per la scuola

Si sta verificando un vero licenziamento di massa, il più grande e crudele nella storia della Repubblica, che coinvolge tante persone, tante famiglie ridotte in povertà in quanto la maggior parte mono-reddito. Tanti, come me, hanno faticato moltissimo e sacrificato altrettanto per costruire giorno dopo giorno la propria professione all'interno della Scuola. Fatica e sacrifici che, tuttavia, sono stati ripagati con una istantanea liquidazio-

ne senza appello da parte di chi ci governa, da parte di chi dovrebbe saggiamente amministrare "la cosa pubblica" e, invece, tutela semplicemente i propri interessi incurante di Noi. Ho iniziato questo cammino di ribellione alle insulse iniziative legislative che stanno mettendo in ginocchio la Scuola Pubblica dopo avere parlato a lungo con Giacomo Russo e con il suo collega Paolo Di Maggio, che con determinazione e senza esitazione hanno iniziato lo sciopero della fame. Entrambi assistenti tecnici della scuola, precari da tanti anni e rimasti senza lavoro a causa dei tagli operati da questa irrazionale riforma. Ho deciso di unirmi a loro, in que-

sta difficile forma di protesta e così hanno fatto insieme a me Rossella Di Gregorio, docente della Primaria e Giovanni Bologna, collaboratore Scolastico.

IRENE

## Il tempo pieno non c'è più

Primo giorno di scuola, nella bella scuola a tempo pieno dentro il parco. In una delle due prime c'è una maestra «prevalente» che fa 22 ore, poi una che in 11 fa italiano e inglese (precaria con incarico annuale), una che ne fa 2 e restano 5 ore che non è dato sapere chi le farà. Dicevano insegnanti e genitori in piazza: «Vogliamo il tempo pieno». Diceva il ministro: «Io lo aumento il tempo pieno». Avevano ragione insegnanti e genitori. Oggi anche quelli irritati dalle proteste che difendevano un «modello didattico» hanno capito che non si trattava di un'astrazione. Qualcuno di loro medita di spostare il figlio alla scuola privata.

SIAM-SLC-CGIL

## Brunetta e la musica

Le recenti esternazioni, violente e volgari, del ministro Brunetta su tutto il mondo dello spettacolo, ma con un particolare accanimento sulla musica, si qualificano da sole. In preda a un delirio anticulturale e autolesionista il ministro ha offeso, svillaneggiato e ridicolizzato quei lavoratori che fra mille sacrifici tengono in vita uno dei pochi primati che il Paese possa ancora vantare: lo spettacolo. In particolare, per quanto attiene ai lavoratori che ci sentiamo di rappresentare, la professionalità dei musicisti italiani è riconosciuta in tutto il mondo, da tutte le nazioni arrivano ogni anno attestati di stima unitamente a schiere di giovani musicisti

che vogliono perfezionarsi e studiare nel nostro Paese. Il SIAM invita quindi i ministri Brunetta e Bondi ad un confronto pubblico, per lavorare insieme al superamento delle indubbie inefficienze e rendite di posizione che esistono a macchia di leopardo nel settore ma anche per superare il vero e proprio sfruttamento di cui è vittima la maggior parte dei lavoratori dello spettacolo, artisti, tecnici e maestranze, precari a vita, invisibili e privi di ammortizzatori sociali.

LAURA TORGANO

## Per la morte di Mike coccodrilli esagerati

Se ne sono sentite di tutti i colori nella varia letteratura coccodrillesca sfornata in questi giorni su Mike Bongiorno: che è stato l'unificatore d'Italia, il vero intellettuale popolare, addirittura colui che ha insegnato la lingua al popolo italiano e via dicendo. Non ho letto da nessuna parte che Bongiorno è stato colui che «allegrementemente» si è prestato a Berlusconi come ariete per sfasciare il sistema televisivo nazionale, inoculando nella tv pubblica il germe devastante della concorrenzialità con la tv commerciale e facendo lievitare mostruosamente i compensi televisivi e i costi di produzione a scapito della qualità e della efficacia formativa delle trasmissioni. Non credo tutto ciò abbia contribuito alla crescita culturale del nostro Paese. Anzi, è più probabile il contrario. Perché allora funerali di Stato per Mike Bongiorno, e non invece per tanti autentici grandi artisti e intellettuali del nostro tempo, che hanno onorato con il loro ingegno e la loro opera il popolo italiano nel mondo? Forse perché i funerali di Stato per costoro non avrebbero garantito ai partecipanti la stessa visibilità mediatica?

Tonus



EXIT STRATEGY